

Una ricerca su come vengono spesi i soldi per il controllo del territorio: record di borseggi, ma nel 2006

Multe, nessuno come i bolognesi

Siamo i più tartassati d'Italia: ogni vigile eleva oltre mille sanzioni l'anno



di Gianluca Rotondi

Sono i bolognesi i più multati d'Italia. Ogni vigile urbano eleva a Bologna 1.238 sanzioni l'anno, il triplo della media nazionale (465). Un record assoluto rispetto ai 26 comuni italiani passati ai raggi x da una ricerca del Politecnico di Milano commissionata da Civicum che si propone di verificare come i Comuni spendono le risorse dei cittadini in tema di sicurezza. Ma non è l'unico dato che colloca Bologna in cima alle non proprio lusinghiere classifiche nazionali. Si scopre così che Bologna conquista la medaglia d'oro anche per i borseggi denunciati alle forze dell'ordine dai cittadini. Sotto le Due Torri, secondo però dati diffusi dal Ministero dell'Interno a giugno 2007, Bologna conta 1.800 borseggi ogni 100 mila abitanti, quasi il

doppio della media nazionale e addirittura sei volte in più che a Catania e a Palermo.

Due record negativi che però vanno presi con le molle. Nel caso delle sanzioni amministrative va detto che nell'enorme numero di multe elevate da ogni singolo addetto rientrano anche quelle effettuate dagli occhi elettronici di Sirio e Rita. Per quanto riguarda invece i borseggi non si può non sottolineare come i dati della ricerca siano più che datati (2006) mentre quelli più recenti diffusi dalla questura durante la festa della polizia raccontano un'altra storia con un calo di questa tipologia di reati nei primi mesi del 2009 anche del 37% rispetto all'anno precedente.

Nella ricerca il tema della sicurezza urbana viene analizzato considerando tre parametri principali: il peso della

spesa comunale per addetti e mezzi di Polizia Locale, le risorse messe a disposizione per il presidio del territorio (addetti, mezzi, luce) e l'efficienza con cui tali risorse vengono utilizzate. Bologna è sesta su ventisei comuni per spesa la sicurezza: significa che il Comune spende poco più di 95 euro per la sicurezza per ciascun residente contro una media nazionale di 71 euro pro capite. Le Due Torri si piazzano a metà classifica per numero di addetti di polizia locale ogni 10 mila residenti, mentre è terz'ultima per numero di mezzi in dotazione alla polizia locale con 2,5 mezzi ogni 10 mila abitanti (contro una media di 5). Per quanto riguarda l'illuminazione, parametro associato alla sicurezza del territorio, Bologna è a metà classifica con 12 punti luce ogni 100 abitanti

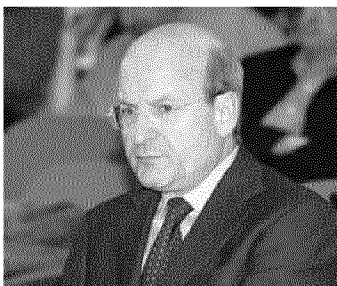
Il questore Luigi Merolla: «Quel tipo di reato è in calo, fuorviante usare vecchi dati»
«La sicurezza va valutata nell'insieme»

Questore, ci risiamo: un'altra ricerca, anche se con numeri datati, parla di record di reati, in questo caso borseggi, sotto le Due Torri.

«Il fenomeno è sicuramente elevato in città ma confrontando i numeri degli ultimi due anni i borseggi denunciati a Bologna e provincia sono scesi del 28% e negli ultimi mesi anche del 37%. C'è da dire che in altre realtà, soprattutto del sud, si denuncia di meno. Non vuol dire che questo reato non sia diffuso a Bologna anzi siamo partiti proprio da quei dati così consistenti e abbiamo studiato azioni di contrasto mirate».

Come si arriva a questo calo?

«Un effetto indiretto è stato ottenuto con la creazione all'interno della Mobile della squadra crimine diffuso che si occupa di reati da strada. Poi un contributo decisivo è venuto dal poliziotto di quartiere e dalla razionalizzazione dei com-



Il questore Luigi Merolla

missariati».

Perché questa continua "guerra" di statistiche? Come mai torna sempre l'immagine di una città insicura?

«Lo stato di salute di una città sotto il profilo della sicurezza va valutato sulla base di tanti parametri. Il borseggio non può essere ignorato, ma non va nemmeno considerato una cartina di tornasole. In Sicilia e in Calabria ci sono sicuramente pochi borseggi, forse meno che a Bologna, ma i cittadini sono chiamati a confrontarsi con metodiche criminali che qui da noi sono assenti. Tutto va relativizzato».

(g.r.)

